

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mensuale L. 2

Paghi Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli e comunicazioni in 111 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola o presso tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. o Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo aprile

s'apre un nuovo periodo d'abbonamento alla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in testa del Giornale.

La Direzione ringrazia gli Udinesi ed i compresindacati per l'accoglienza benivola, e non mancherà di corrispondere a queste prove di simpatia con continui miglioramenti tanto per la compilazione ne' riguardi politici-amministrativi, quanto per la Cronaca e per l'Appendice.

Fatti che dicono abbastanza.

Pentarchi e Radicali, collegati nello intento di abbattere l'on. Depretis, diedero celebrità ad una frase: *stringimento de' freni*. Per contrario Minghetti ed altri capi delle Costituzionali proclamavano più volte di avere modificato certe loro vecchie idee in grazia di Depretis che provò di saper mantenere l'ordine colla libertà.

Lo *stringimento de' freni* non era che una delle solite accuse di avversari avvezzi a denigrare; mentre il giudizio dei nuovi amici del Ministero rispondeva alla realtà delle cose.

E anche noi abbiamo fiducia nell'on. Depretis, perchè riteniamo che userebbe fermezza quando fosse minacciato l'ordine pubblico. Perchè noi non crediamo che un Governo liberale abbia da lasciar maturare certi germi del male, di cui proprio oggi in altri Stati si deplozano gli eccessi ed i danni. Non c'è sentimentalismo che tenga; non ipocrita idolatria di ideali, se ne verrebbe rovina alla Patria. Certi cienciatori sentimentalisti guardino allo spettacolo che per gli scioperi ci dà oggi

Belgio, scioperi degenerati in un *moto rivoluzionario*. E dire che il Belgio è paese civilissimo, dove l'industria sono in fiore, e diffusa l'agiatezza, ed il lavoro della mano onestamente retribuito! Là non il macro bisogno e la paura della fame hanno suscitato operai e proletari contro la grossa borghesia; bensì il moto è frutto di dottrine socialistiche, è opera indegna di settari. Ora diciamo noi: si vuole che simili brutture si riproducano in Italia? Si vuole assistere allo spettacolo di numerose classi sociali aizzate contro altre? Si aspira a scioperi e a ribellioni di plebi contro le Autorità tutrici del civile consorzio? Se così, è logico che si applauda ai sovvertitori, che si vetuparino i Magistrati perchè fanno il proprio dovere, che si gridi contro gli ufficiali del Governo se intervengono per provare che, se non sempre a prevenire materialmente, sono pronti a reprimere! Ma chi, cittadino onesto, può desiderare che anche in Italia si arrivi a questo punto? Chi? E se quelli che suscitano disordini, sono gente avvezzata a pescare nel torbido, dovrà il Governo con la sua inerzia, per paura degli schiamazzatori, lasciar correre tutto?

Sono fatti di jeri, e giova annotarli. A Milano una unione di giovani artigiani, sotto il nome di *Lega dei figli del lavoro*, inaugurava il proprio vessillo nella sala del Consolato operaio. Or certi Giornali milanesi borbeggiano quel Prefetto perchè mandò carabinieri e guardie vestite e travestite attorno alla sede della riunione. Poveri ragazzi! — esclamano que' Giornali — che fecero mai di male? «La cerimonia, continuano, fu accompagnata da ben quindici discorsi nei quali si manifestarono due correnti distinte; quella dei mazziniani e quella dei socialisti — che si combinate, s'increbano, ma non riescono a confondersi. Si dissero, delle frasi forti e vivaci: ma una parte dei figli — i mazziniani — teneva in riga l'altra — i socialisti. » Oh, è un nonnulla! se anche le Associazioni operaie e la *Lega dei figli del lavoro* si mutano in scuola di socialismo, è un nonnulla! Se si rinnovano, confortati dal verdetto della Giuria di Venezia, gli scioperi nel Mantovano, oh è un nonnulla! In Go-

verno libero non si devono stringere i freni ai figli del lavoro, a questo spioranza della Patria!

Un altro fatto ha la data dell'altro ieri. A Firenze accadde in quella *Casa di minori corrigendi* un'aperta rivolta contro il personale di sorveglianza: accorsero guardie municipali, poi guardie di pubblica sicurezza, poi soldati d'infanteria, poi il Questore, il Prefetto. Un sottotenente ed alcune guardie rimasero ferite. Si fecero cinquanta arresti. Oh è un nonnulla! è un nonnulla!

Per noi, al contrario, questi sono fatti che dicono abbastanza. Dicono, cioè, che la giovane generazione abbisogna di essere educata un po' meglio all'uso della libertà, e che con la mollezza non sarà forse presto più possibile d'impedire lo sviluppo di malvagi istinti. Noi non invociamo dal Governo *stringimento de' freni*; ma invociamo la cooperazione dei cittadini, di tutti gli uomini veramente onesti, affinché vengano studiati certi sintomi di malattie sociali, e insieme i rimedii. Urge che questo studio si faccia presto, affinché non si abbia poi a deplorare la nostra apatia, cagione di gravi danni e di vergogna.

I contadini mantovani alla Camera dei Deputati.

Roma, 30. Panizza svolge la sua interpellanza al ministro della giustizia intorno all'interpretazione data dagli ufficiali del P. M. a Mantova all'art. 26 dello Statuto, che riguarda la libertà individuale.

Panizza chiama arbitrari gli arresti fatti nella provincia di Mantova, un anno fa, per scioperi agricoli. Lo dimostra la sentenza delle Assisie di Venezia.

A quali concetti s'ispirarono i magistrati?

Taiani (ministro guardasigilli) giustifica i funzionari del Pubblico Ministero. L'attitudine dei contadini destò giusti sospetti nell'autorità. Cita le sentenze delle Corti d'Appello che appoggiano le autorità in casi consimili.

Panizza replica insistendo credere che quegli arresti sono stati ingiustificati ed arbitrari.

La penna d'oro.

Sbarbaro annuncia che cessa di scrivere la *Penna* perchè si è accorto che i suoi articoli venivano mutilati; fonderà un nuovo giornale intitolato *La Penna d'oro*, forse in omaggio al gruppo italiano di Buenos Ayres che gli mandò in dono una penna d'oro. Ma è probabile che il degno professore si stanchi anche di questa denominazione e che abbia presto a cambiare la *penna d'oro* in *penna d'oca*.

Le memorie del Papa.

I giornali americani giuntici coll'ultima posta pubblicano alcuni particolari circa l'imminente pubblicazione delle memorie del Papa.

Il signor Carlo L. Webster, capo della ditta commerciale incaricata della pubblicazione, ha dichiarato in un colloquio con un reporter che l'opera, di cui la prima metà è già scritta, è compilata, come ce ne avvertì un nostro telegramma particolare, da un alto dignitario della chiesa, che conosce intimamente la vita e il carattere di Sua Santità.

Egli ha potuto leggere tutti i documenti che hanno rapporto col soggetto e il lavoro sarà quindi completo ed ufficiale in ogni senso.

Ecco viene scritto in latino, nella quale lingua sarà pubblicato; ma verrà naturalmente subito tradotto in inglese, in francese e in italiano e al più presto possibile in quasi tutte le altre lingue conosciute.

Si è già iniziato il lavoro per le traduzioni in lingua italiana e francese.

Il signor Webster crede che l'idea di incaricare di tale pubblicazione sia venuta agli uffici del Vaticano in seguito al rumore levato dalla pubblicazione delle memorie del generale Grant. Prima gli vennero scritte delle lettere in cui si facevano delle proposte, poi una persona dimorante a Nuova York si recò a visitarlo e fu concluso il contratto.

L'opera sarà illustrata e il signor Webster si reca a Roma in estate per vedere quali materiali si potranno utilizzare a tale scopo; crede che non troverà ampia messe nei quadri religiosi e nei tesori d'arte del Vaticano.

Naturalmente il ritratto di Sua Santità occuperà un posto principale nel libro, il quale non sarà pubblicato prima dell'estate 1877 e se ne faranno varie edizioni, da quelle di lusso a quelle di infimo prezzo; dimodochè non vi sia operaio o persona di servizio che non possa procurarsene una copia.

Berlino, 30. Al Reichstag continua la discussione della legge sui socialisti. Il ministro Puttkammer disse che il Governo può e vuole soffocare energicamente qualsiasi movimento socialista, ma occorre prevenire il pericolo.

IL DEFRAUDO alla Banca Popolare di Trieste.

Un colpevole suicida.

Trieste, 30. Praticata una generale revisione di tutto lo stato della Banca, si constatò che il danno ascende a fiorini 23.000.

Autori di questo grosso defraudo sono l'impiegato alla cassa degli effetti Vittorio Pescatori e il segretario Vito Padoa.

Mercoledì sera il Pescatori prendeva la fuga, vuoi in seguito a diverbio avvenuto col Padoa col quale aveva segreti rapporti, che si spezzarono quando le cose erano giunte al punto che più non era possibile complicità con nuovi intrighi.

La fuga del primo provocò la fine del secondo.

Ieri l'altro, verso le cinque e mezza pomeridiane, uno studente di botanica si presentava al posto di gendarmeria al Cacciatore ed avvertiva che, mentre egli era intento alle sue ricerche botaniche nel bosco, aveva veduto, nel torrente, sopra Longera, un cadavere.

Le autorità venivano tosto avvertite del fatto ed un gendarme si recava sopra luogo, ove, più tardi, compariva la commissione giudiziaria.

Dai rilievi praticati si apprese che a circa cento passi prima d'arrivare al posto di gendarmeria, il Padoa s'era inoltrato per trecento passi nel bosco, ove aveva fatto sosta e s'era messo a fumare delle sigarette. Fu in quel sito che si rinvennero il cappello e dei mozziconi di sigarette.

Egli s'è quindi portato sull'orlo del burrone, in cui scorre il torrente, e colà si tirò un colpo di rivoltella alla tempia destra ed il proiettile uscì dalla tempia sinistra; la morte deve essere stata istantanea; il corpo cadde nel torrente. Dello stato della salma si deduce che la morte dev'essere avvenuta circa al tocco.

La Commissione giudiziaria, una volta estratto il cadavere, ordinò la visita degli oggetti e si rinvennero: un mazzo di chiavi inglesi, una spilla d'oro alla cravatta, un bottone d'oro ad uno dei polsi, due bocchini d'ambra, una scatola da tabacco, una lettera commerciale senza importanza, 40 soldi, un modulo a stampa della Banca, sul quale erano scritti numeri e parole che dovrebbero essere il *cifrario* delle serrature della cassa ed un ritratto fotografico della propria madre. Nella tasca interna dell'abito aveva cucito un pezzetto di tela, sul quale era scritto il nome di *Vito Padoa*. Fu raccolta l'arma a sei colpi, di cui uno solo scaricato.

Si venne poi a rilevare che codesta rivoltella l'aveva lasciata Vittorio Pescatori nel suo cassetto alla Banca popolare e ieri mattina non c'era più; il Padoa l'aveva presa per uccidersi.

Si accusa la Direzione di non aver tenuto debito conto della vita che menavano il Pescatori e il Padoa, perchè la scialavano da signori. Il primo non aveva mezzi di famiglia e da qualche tempo e improvvisamente si era dato a spendere molto, al di sopra delle sue forze.

Il Padoa era già sospetto d'aver abitudini scioperate, ma faceva credere che negli ultimi tempi si fosse moderato; sul Pescatori, nessuno osava levar sospetto, tanto più che si era dato ad invadere i campi dell'arte, a scrivere libri e sulle gazzette, esponendosi agli occhi e alla curiosità di tutti, quando forse aveva bisogno di restar ignoto e di non legare alla fine di una catastrofe la notorietà dei suoi tentativi letterari. Si firmava col pseudonimo: *Rio de Rim*.

Appena la voce della scomparsa del segretario si sparse, la città subì una dolorosa commozione, perchè quell'istituto di credito godeva le generali simpatie; al dispiacere vero e profondo sentito dai migliori, si mescolava l'esagerazione degli sventati, e vi fu chi persino si valeva della disonestà di due impiegati per creare la sfiducia attorno a quello stabilimento nelle cui casse sta il sangue del popolo.

Si spera che la crisi provocata dalle sottrazioni la si scongiurerà e nelle vie più regolari.

Il Pescatori, è inseguito da una circolare d'arresto, giacchè l'autorità di pubblica sicurezza si è impossessata della cosa.

La Banca sospenderà per alcuni giorni qualunque operazione.

Il *Cittadino* di Trieste afferma che l'ammianto non è inferiore ai 60 mila fiorini.

Come morì il tenente generale MAZÉ DE LA ROCHE.

Torino, 30. Il generale era uscito, secondo il suo consueto, nelle prime ore del mattino per fare una passeggiata a cavallo. Disgraziatamente però egli montava per la prima volta un giovane cavallo che aveva recentemente acquistato.

Poco prima delle 8 1/2 il generale aveva disceso il lungo corso Vittorio Emanuele II, e si trovava all'altezza della via Della Rocca, quando ad un tratto il cavallo cominciò a mostrarsi riluttante al freno, a camminare irregolarmente, impennandosi ad ogni tratto, facendo degli scarti e dei balzi formidabili, per cui a mala pena il cavaliere poteva reggersi in sella.

Anzi giunto a quel punto al povero generale era caduto il berretto, che fu raccolto da un controllore del tramway, il quale corse dietro al generale per consegnarglielo. Repentinamente, come se fosse assalito da un pazzo furore, l'impaziente animale spiccò un salto cercando di oltrepassare l'aiuola che corre lungo le file d'alberi che ombreggiano il corso; ma impigliatosi nelle due funicelle a punte metalliche che proteggono l'aiuola, ne riportò parecchie lacerazioni al ventre, e cadde sul controllore, facendo cadere con sé il povero generale. Il quale batté così violentemente col capo sul suolo che ne ebbe il cranio fratturato.

Quasi subito il cavallo si sollevò e riprese la corsa, trascinando il generale per un certo tratto di strada, essendo esso trattenuto per un piede da una delle staffe. Dopo aver percorso una ventina di metri, trascinandosi dietro l'infelice generale, a cui naturalmente l'intensità del dolore aveva fatto perdere i sensi, il cavallo ricadde nuovamente, ed allora intervennero subito parecchie persone fra cui un capitano del 4.º reggimento alpini ed un attendente che liberarono prontamente il Mazé De La Roche impadronendosi del furioso cavallo.

Il disgraziato generale venne dapprima trasportato nella portineria della casa num. 6 del Corso e quindi nello studio del dottore prof. Bozzolo, che è a pian terreno della casa n. 49 di via della Rocca. La ferita fu giudicata a tutta prima gravissima, e pur troppo, malgrado le più premurose e solerti cure apprestategli, il generale Mazé De La Roche cessava di vivere all'una e mezza nel pomeriggio di ieri.

Al letto dell'illustre infermo accorse subito il generale Martin Montù, che abita nella stessa casa: parecchi medici militari, vari medici municipali col loro direttore dott. cav. Ramello: molti ufficiali di tutte le armi, e finalmente — appena avvertiti — la contessa Mazé De La Roche, moglie dell'estinto, e il suo figlio allievo dell'Accademia militare, in uno stato di dolore da non potersi descrivere.

Alla porta di strada si notava una grande folla di persone che, ansiosamente domandavano notizie della salute della vittima di tanta sciagura.

La notizia della tragica morte ha prodotto in tutta la cittadinanza la più penosa impressione. Il Mazé De La Roche, comandante del corpo d'esercito di Torino, era uno dei più dotti e valorosi generali del nostro esercito.

Gli verranno resi solennissimi onori funebri.

Il generale Mazé de la Roche, appartenente alla vecchia nobiltà della Savoia, nacque il 27 luglio 1824. Iniziò la sua carriera il 30 aprile 1838 in qualità di allievo nell'Accademia militare.

Fu nominato sottotenente di fanteria nel settembre 1843, raggiungendo il grado di colonnello nell'aprile 1861.

Ottenne la nomina di maggior generale nel settembre 1863 e quella di tenente generale nell'ottobre 1871.

Quale tenente generale occupò le cariche di membro del Comitato per le armi di fanteria, di comandante della Divisione militare di Torino, di membro del Consiglio dell'ordine militare di Savoia e di comandante del 9.º Corpo d'esercito.

Fu nominato comandante del Corpo d'armata di Torino nell'ottobre 1881.

Prese parte a tutte le guerre per la indipendenza d'Italia dal 1848 al 1870.

Fece la campagna di Crimea. Era decorato della commenda di Savoia, e di due medaglie al valor militare. La prima medaglia la guadagnò a Governolo, la seconda a Mortara il 21 marzo 1849, dove ebbe una gamba ferita ed il cavallo ucciso. Si distinse pure durante l'assedio di Messina.

Fu grand'ufficiale dell'Ordine del SS. Maurizio e Lazzaro.

Venne nominato senatore il 19 ottobre 1878.

Fu ministro della guerra dal 19 ottobre 1878 al 14 luglio 1879.

A proposito di cucine economiche.

Adesso che si discute da noi sul modo di dar forma e popolarità a questa importantissima istituzione, crediamo non fuori di luogo riprodurre dalla *Gazzetta di Venezia* del 12 giugno 1849, all'epoca del memorabile assedio, un articolo che tratta consimile argomento. Lo riproduciamo a titolo di curiosità e per far vedere che l'idea delle cucine economiche non è proprietà esclusiva de' nostri giorni.

Sui vantaggi delle pubbliche vendite di cibi cotti a prezzo di costo.

In una città, che con accordo e quiete mirabili tanto, vive da un anno di sacrifici, così volentersamente, e quasi lietamente non dissi, sostenuti da persone d'ogni classe, d'ogni età, d'ogni sesso; ove in moltissimi l'adoperarsi a tutto potere per miglior essere del paese è divenuto abitudine; non sarà certo mal accetta la mia voce se raccomanda di farne un nuovo, perche si attivi una misura già altre volte in questi fogli proposta. Allorché diedi un cenno intorno a varie maniere per attenuare la spesa dei combustibili, fra gli altri espedienti quello pur suggeriva di far cuocere e vendere a prezzo di costo zuppe e polente in vari punti della città, giovandosi principalmente delle grandi cucine degli Spedali ed altri pubblici Stabilimenti, riducendo al minimo la spesa pel fuoco applicato così a grandi masse, e notava parecchie altre utilità come accessorie. Ora però queste potrebbero forse guardarsi come principali, atteso che, alla scarsità dei combustibili, si aggiunge, non, grazie a Dio, la mancanza, ma la difficoltà di bene scompartire le farine, i legumi ed altri generi siffatti di prima necessità; a procurarsi i quali dee talvolta il povero perdere molto di quel tempo, ch'è, bene spesso, l'unica di lui ricchezza.

Ben so che col crescente numero dei mulini a vapore, che si vanno attivando coi mulini semplicissimi e di tenue costo a mano, che alcune famiglie cominciano ad adottare, e che gioverebbe vedere maggiormente generalizzati ad esempio di Chioggia e di Pelestrina, ove suppliscono soli ai consumi; ben so, ripeto, che con tali mezzi si aumenterà la produzione delle farine di tanto, da aversene quell'eccesso che occorre per poterne facilmente rinvenir da per tutto; ma la difficoltà sussiste sempre negli altri legumi, i quali in alcuni luoghi soltanto sono vendibili, sicchè molti ignorano che vi sieno, od anche sapendolo, hanno bisogno di un viaggio per farne acquisto. Se a ciò si aggiunge l'alto prezzo del combustibile, che pur tuttora sussiste, l'economia che procura sempre l'acquisto all'ingrosso, il pericolo che si evita di comprare generi di mala qualità, e finalmente il risparmio del disagio e dell'impegno di tempo, che occorrono all'allestimento dei cibi, certo non potrà cader dubbio sulla utilità della misura che io aveva proposta. Se pur questo dubbio rimanesse in alcuno, vi risponderà la esperienza che ne feci nella Fabbrica dei tabacchi, ove sono riuniti più di 800 operai. Accolta da principio freddamente la proposta fattane loro in astratto, non appena si cominciò a metterla in atto, incontrò tanto favore, che si dovette aumentare la quantità delle zuppe e delle polente, e dal 5 maggio in poi continua con generale soddisfazione.

Mercè in vero i suaccennati vantaggi della preparazione in grande, può darsi la polenta, ben cotta e di ottima qualità, a 10 centesimi la libbra grossa veneta, ed una libbra di zuppa, per lo più di fagioli soli o mescolati con lasagne, conditi con lardo o con olio, per 20 centesimi, o mezza libbra per 10, aggiungendovi una o due cucchiainate dell'acqua grassa, in cui vennero cotti. In tal guisa, con una libbra di polenta, e mezza libbra, od al più una di zuppa, cioè con 20 o al più 30 centesimi, procurasi un cibo sano e nutritivo; e si avrà una idea della quantità, che se ne preparano, quando si sappia che il denaro, scosso per queste vendite a tutt'oggi, sale a lire 682 70. Di più, malgrado le porzioni si dessero sempre anziché no generose, l'amministrazione non ebbe la menoma perdita; ma piuttosto un civanzo di poche lire.

Animato quindi dall'esempio di questo fortunato successo, vorrei che vo-

nisse invitato dalla carità illuminata di alcuni zelanti cittadini, o da quella specialmente dei direttori dei pubblici Spedali ed altri grandi pubblici Stabilimenti, i quali troverebbero certo nel Governo pieno incoraggiamento ed appoggio, come io l'ebbi per la fabbrica tabacchi; dagli ordini conventuali a da quelli tutti che possano farlo, sicché in vari punti della città, e specialmente nei luoghi di essa abitati da meno agiate famiglie, vi avesse per i poveri la sicurezza di trovare cibi sani, ed a basso prezzo; e vorrei che di questi cibi si dispensassero gratuitamente ai più miserrabili, invece che dar loro con ribasso legna e commestibili da cucinarsi. A questo provvedimento potrebbe anche unirsi quello di vendere, nei luoghi stessi delle zuppe e polente, a mite prezzo ed in quantità possibilmente limitata ai bisogni, farine gialla e bianca od altri generi di prima necessità. Quelli che siffatte brighe assumessero sopra di sé, farebbero opera di santa e ragionevole carità cittadina; contribuirebbero possentemente ad evitare inutili privazioni all'ottima nostra popolazione; al mantenimento di quella tranquillità e coraggiosa fiducia, che forma l'ammirazione nostra e degli stranieri, che tanto giova a continuare in quella ferma resistenza, da cui possiamo sperare, se Dio ci aiuti, di vedere coronati gli sforzi nostri, assicurata quella libertà e indipendenza, che mostrammo in tante guise di meritare.

Giovanni Minotto.

La cremazione in Francia.

Parigi, 30. Oggi la Camera discusse la proposta relativa alla libertà dei funerali.

Bernard combatte l'emendamento che tende a considerare valida la clausola testamentaria che domandi la cremazione.

Osserva che la cremazione non è ancora ammessa dalla legge, ma, se una proposta speciale a favore della cremazione si presentasse, il governo non la combatterebbe.

Il vescovo Freppel protesta contro la cremazione, contro il ritorno del paganesimo e contro la negazione della vita futura. Sebbene non contraria alla dottrina cristiana, la cremazione è un atto selvaggio. Dopo calda replica del ministro l'emendamento favorevole alla cremazione, malgrado l'opposizione del governo e della commissione, venne approvato con 223 contro 180 voti.

Dopo la Camera approvò con 338 contro 165 voti i rimanenti articoli del progetto sulla libertà dei funerali.

Cosa farà il Governo belga?

Bruxelles, 30. Oggi alla Camera il ministro Beernaert depose i gravi avvenimenti di questi giorni. Insistette sui poveri risultati dell'esercizio dell'industria mineraria nel Belgio dal 1877 fino al 1884. L'esercizio di metà delle miniere fu saldato con un disavanzo di 73 milioni, l'altra metà con beneficio di 93 milioni. Il salario medio spesso fu ridotto da 3,35 a 3,05. Il prezzo di vendita fu ridotto da 10,17 a 9,53. La remunerazione del capitale impegnato nell'industria è soltanto dell'uno o due per cento; distribuendo questo beneficio agli operai, avrebbero ciascuno sei centesimi al giorno di più.

Il ministro spera che gli scioperanti riprenderanno il lavoro. Bisognerà ora pensare all'indomani.

Il governo cercherà i mezzi di aiutare gli operai a cercare lavoro. Essi non sono colpevoli delle devastazioni; i colpevoli bisogna cercarli altrove. Il governo farà quello che potrà. 32 milioni sono ancora disponibili per lavori; domanderà ancora crediti per 42 milioni.

Ispezione al Confini.

Il governo austriaco ha ordinato che gli operai italiani, i quali in questa stagione ritornano in grande quantità nell'Impero, vengano sottoposti ad una ispezione alle frontiere e ad una visita medica nella prima città in cui arrivano.

Parigi, 29. Si ha da Montevideo: La rivoluzione è scoppiata nell'Uruguay. Mille uomini sotto il generale Arredondo sbarcarono a Guayabito.

La Ditta Pietro Valentinuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà, Aringhe, Cospettoni**, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di **Sardelle Istriane, Pesce Amarinato**, nonché **Frutti nuovi e vecchi, Agrumi, Frutta secca**, ecc.

D'affittare

un appartamento in 1 piano nello stabilimento della ditta Luigi Moretti fuori porta Venezia.

Informazioni presso lo studio della ditta fuori Porta.



Sempre per la strada di Vernassino.

Ricaviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore;

Mentre mi dichiaro tenutissimo della gentilezza che mi ha usato nel riprodurre per intero l'articolo barbaresco mutilato dal Friuli, dispiacemi doverlo disturbare di nuovo. Giacché se il sig. Nullo, coperto ancora dalla maschera, sta quattro quatto facendo un chilo egro per avere biascicato a stento il mio scritto, ho bisogno di tingere ancora la penna per rispondere questa volta, indovini a chi? Nientemeno che ad un ministro! Intendiamoci però, non al ministro delle finanze e neppure a quello dei lavori pubblici, ma ad un ministro del culto e precisamente al signor Cappellani di Vernassino ed al suo articolo pubblicato nel *Cittadino* del 23 24 corr.: ho promesso pubblicamente di farlo e mantengo la promessa.

Sono dunque con voi, rev. e ben volentieri vorrei essere istituito nell'arte scolastica che tanto mirabilmente professate. Però, prima di ogni altra cosa, se mi è lecito, vorrei chiedervi il fine più o meno diretto che vi siete prefisso nello scrivere l'articolo in parola, perchè non so capire come mai, entusiasta si può dire della strada di Vernassino, tutto ad un tratto vi mostrate siffattamente avverso. Spero che non vi apparirà irragionevole la mia domanda, imperocché ognuno il quale si mette a scribacchiare anche per la prima volta su di un giornale, si propone certamente uno scopo. Ebbene, che l'abbiate scritto per combattere il vostro avversario d'opinione e d'animo, il corrispondente di Vernassino (come lo avete dichiarato in pubblico a vostra scusa) siete persona detta e non ho motivi di non crederlo, tuttavia mi ha sembrato di vedere in quell'articolo qualche cosa di altro ancora: un piccolo saggio per esempio della vostra abilità nell'arte difficile della logica. Questa mia opinione non è senza fondamento. Invero il corrispondente di Vernassino, a vostro avviso, non sa ragionare, il sig. Nullo meno che meno, dico anzi buffonate e ridicolaggini che vi fanno arrossire; io mezzo a questo fondo oscuro, o direi quasi sulle rovine delle altre due, io veggio distinta una figura tutta rilucente che personifica il vero metodo, la vera arte del ragionare; questa figura è la vostra. Modestia a parte, reverendo, dell'ambizione più o meno n'abbiamo tutti. E però ora che sappiamo i veri fini del vostro articolo dirò qualche cosa, con vostra licenza, della maggiore o minore sua opportunità. Io non voglio ripetere quello che vi è stato detto dai frazionisti di Vernassino e che si va ripetendo in ogni dove, che cioè sarebbe molto meglio che attendeste al vangelo ed all'ufficio invece d'intricarvi nelle cose comunali: osservo soltanto, che, per essere logico, dovevate prendervela direttamente con il vostro avversario e non colla strada e che per nessun fatto poi, voi, gentili uomo di Merisio, dovevate contrariare gli interessi ed i desideri dei soggetti alla vostra cura, perchè in tal modo avete abusato certamente dell'ospitalità che vi hanno favorito. Questo, Reverendo, è torto e torto marcio, e voi che avete intraveduto la fallibilità della R. Prefettura, non vi siete ricordato di essere fallibile, quantunque, non siate ancora diventato Sua Santità il Papa.

Ma è oramai tempo che vediamo quanta luce e verità abbiate apportato col vostro articolo alla strada di Vernassino. Per esser breve e chiaro, trapianto subito quello stesso vostro principio, che, per essere di somma evidenza e per non fare torto ai lettori, avete creduto bene di non dimostrare. Ecco il principio: c'è irragionevole ogni lavoro che col'utile e col comodo che da esso si ritrae non compensa la spesa dello stesso lavoro. Ora, per comprenderlo e perchè sia vero, è necessario che colla parola *utile* s'intenda, come l'intendono tutti gli economisti, i vantaggi materiali non solo, ma anche i morali. L'avete inteso così voi, Reverendo, quel principio? No, per certo, perchè nel caso concreto della strada di Vernassino, neppure vi siete sognato dell'utile morale, quantunque questo dovrebbe essere il vostro elemento. Permettetemi di concludere quindi che non avete capito il principio da voi adottato, e non avendo bene capito il principio, avete sbagliato di conseguenza la sua applicazione e sbagliate sono le conclusioni che ne avete tratto.

E voi credevate invece seriamente di aver dimostrato come due e due fanno quattro, col piantare un principio che non avete capito e con poche cifre, la irragionevolezza della strada di Vernassino. Infelice! Quanto grande illusione fu la vostra!

Orbene, ditemi che cosa valgono tutti quei conti fatti senza l'osto, nei quali avete cercato di annichillire il più che vi era possibile la risorsa di questi paesi quando avete lasciato fuori per ignoranza la partita più saliente? Nulla affatto; credetemi Reverendo: vi sono delle altre utilità, che si ottengono dalla costruzione di una strada, assai più rilevanti, di fronte alle quali sembrano quasi trascurabili quei vantaggi materiali che voi avete citato soltanto in parte e ridotto per vostro comodo a minimi termini; utilità che neppure si possono rappresentare in cifre; a meno che la civiltà ed il progresso dei popoli non sia per voi una fantastica chimera.

Cid posto, Reverendissimo, per concludere domando che voi stesso giudichiate, quanto nobili sieno i fini che vi siete proposti col vostro articolo, quantane l'opportunità e ragionevolezza e quale utile sarete per ritrarne.

Vernassino, 30 Marzo 1885.

Eugenio Blasutig.

Una cura felice. — I lavori degli argini. — Fabile necessario. — La Strada ferrata. — Un'avvertimento prudente. — Una curiosità storico-quaresimale.

Latisana, 31 marzo.

Vi ricorderete di quel povero bambino che ebbe le due manine mangiate da un vitello? Esso, con due moncherini perfettamente guariti, è uscito giorni fa dall'Ospedale, per incominciare una vita di infelicità e di miseria. Possa trovare nella pietà concittadina altrettanta compassione per la sua sventura e soccorso, quanto gli furono amorvoli e sagge le cure del nostro egregio medico dott. Antonio Bosio.

Sappiamo che si fa la consegna agli imprenditori del muraglione di sostegno dal lato interno dell'argine colossale che difende l'abitato di Latisana dal Tagliamento. Per questo lavoro, il versante stesso diviene un vero precipizio; guai un piede in fallo; guai ai bambini sventati. Ci si dice che il Municipio abbia sollecitato dal Governo anche l'addizionale di un riparo conveniente, di cui non puossi proprio far senza. E sarà concesso, speriamo, dal momento che i nostri paesi addossati agli argini in modo assoluto, devono accedervi di necessità, non fosse altro per attingere l'acqua.

Giacché il Municipio ha sollecitato un'opera necessaria dal Governo, dovrebbe provvedere anche lui a farne una indispensabile, e di poca spesa. Da anni si reclama un fanale sull'angolo della casa Gaspari abitata da Angelo Ciento, dove l'argine si confonde colla salita della via nazionale per accedere al ponte. È un punto pericolosissimo per le vetture, ed il fanale dovrebbe esservi, e restarvi acceso tutta la notte. Se almeno si desidera che tutte le teste restino sul collo, duchi la porta e viaggia.

Un altro desiderio generale è quello di sapere qualche cosa di positivo sulla strada ferrata che deve legarci al mondo da cui siamo segregati. Il termine prefisso all'esecuzione del contratto si avvicina a gran passi ed ancora nulla fa presentire che la società assuntrice pensi a noi. Si sa che non è neppure ben accertato il piano, almeno riguardo al principale manufatto, il ponte del Tagliamento.

Non si culli l'opinione generale nella lusinga che esiste un contratto; invece se ne tuteli l'esecuzione in termine e la si invigili da chi, preposto ai pubblici interessi, ha l'obbligo di sorvegliarli.

Le strade ferrate non si improvvisano che nelle uniformi pianure d'America. I ponti in nessun luogo. Se lo ricordi il Municipio; e poiché esso è uno dei contraenti e deve pagare un rilevante sussidio al futuro esercizio, ha ben diritto di interpellare l'altro in modo ufficiale e saperne qualche cosa di più positivo che le chiacchiere da caffè.

La strada ferrata deve portare i nostri prodotti sul mercato. Ogni anno che passa, non solo ci ruba qualche centinaio di mila lire, ma ritarda il nostro arrivo. Ritarda, ritarda e finiremo col giungere ultimi a piazza occupata.

Una responsabilità pesa grave sui Municipi e su chi li regge, se la piaga incancrenisce. Perché non parliamo a Latisana sola, ma a tutti i paesi, e a tutti i Sindaci che hanno concorso nel contratto. Con quale autorità? La più potente: l'utilità pubblica.

Quel campo dove più non si coltivano biade, si copre di spine. Evitiamo le spine, procurando i mezzi che si possa continuare la coltura della biada. Per chi mi capisce.

Chiudo con una curiosità storico-quaresimale. Elena e Bartolomeo Vendramin giurisdicenti di Latisana, accompagnavano con la presente lettera al loro capitano il predicatore:

Sig. Capitano Zuane,

Viene da lì il presente predicatore, il qual speriamo che soddisferà a quel

popolo, purché lo vogliano accettare all'ingrimento e farli quella solita cortesia che si solivano usar. Però fatelo sapere all'Cam.ri della Chiesa e al Villo che facciano il suo debito accio che si possa continuare a mandar degli uomini da bene a predicar il Verbo Divino, ot fatelo saper anche al pievano accio che essendo cosa questa che appartiene a lui, gli usi cortesia, et lo duchi anche in chiesa, che li sian fatte lo spesso come era il solito et a carico delli hebrei. Nel palatio nostro aperiatur la camera cubicolare di messer Alvise, quella colli cuori d'oro, per l'uso di esso predicatore affinché riposi bene delle fatiche sue; et di ciò non vi diciamo altro, facendogli far bona elemosina et per nostra parte di lire settanta di piccoli, perchè il padre è degno et di gentili uomini di questa dominante. — State sano

Di Vona li 28 febbraio 1573

Bartolomeo Vendramin

Helena Vendramin

A tergo: al Mag.co et Ecc.mo Cap.nio de La Tisana

Zuane-Freschi de Cuccagna

Tratta da un codice cartaceo esistente fra la polvere del nostro Archivio Comunale.

Friulani che studiano il caseificio.

I friulani frequentatori del corso teorico pratico di caseificio presso la stazione sperimentale di Lodi, sono i seguenti: Floreano Giuseppe di San D'Peddi Daniele di Raveo, Tosolini Giuseppe di Tricesimo, Costantini Bas Floriano di Maniago e Lirutti Alessandro di Villafredda. Cinque della provincia su dieci della regione Veneta.

Donne ladre.

Palmanova, 29 marzo.

Questa mattina il Sig. Birri Giuseppe Delegato di P. S. venne a conoscenza che due donne giravano per i negozi di manifatture allo scopo di commettere dei furti.

Il Delegato non se lo fece dire due volte, e si pose subito sulle tracce.

Difatti circa le ore 11 3/4 venne avvertito che queste due velocissime avevano da un negozio rubato due pezze di tela colorata della complessiva lunghezza di metri 32 1/2 e del valore di L. 34.

Le inseguì e dopo non poca fatica riesci ad arrestarle sequestrando loro la refertiva.

Credette buona cosa di alloggiarle nel solito Domo Petri, accio poss no con tranquillità attendere un compenso relativo alla loro bravura.

Vennero identificate per certe B. L. e D. R. da Montegiglio, vecchie, conoscenze delle carceri e per giunta (credo) anche ammonite.

Tenevano in loro compagnia una ragazzina dell'età di circa 10 anni, che certo con quegli esempi non diverrà una brava ed onesta donna.

Comunicato.

Rispondo alle parole pubblicate ieri nelle colonne di questo Giornale facendo stampare la lettera indirizzata.

N. 408.

Paduan Schiavonense, 25 marzo 1885.

All'on. dott. Giuseppe Chiesa,

«La scrivente presa in esame la rinuncia al posto della Condotta Medica di questo Comune presentata il giorno 16 corrente, è lieta di annunziarle che venne accettata con voti unanimi e con piena soddisfazione.

«Le raccomanda poi maggior zelo, attitudine (sic) e premura nel disimpegno delle proprie incombenze nei pochi giorni che ancora le rimangono di prestare servizio, con avvertenza che stante le poco floride condizioni sanitarie del Comune, la più piccola mancanza e negligenza verrà presa in considerazione per le opportune pratiche presso l'Autorità superiore».

La Giunta Municipale

G. Mistruzzi — L. Del Giudice

G. Grealiti.

Coscienze di non aver menomamente trascurato il servizio sanitario del Comune, il sottoscritto, a cui carico mai venne fatto il più piccolo reclamo presso l'Autorità locale, intende con questo esaurita ogni polemica.

Dott. G. Chiesa.

Il neo eletto podestà di Pirano.

Leggiamo nell'*Indipendente*: Siamo lieti di annunciare che il nostro amico avv. Domenico D.r Fragiaco venne ieri eletto a Podestà di Pirano. La nomina del D.r Fragiaco, da quanti, come noi, ne conoscono le belle doti della mente e del cuore, sarà accolta con vivo sentimento di simpatia. Le nostre più sentite felicitazioni all'intero patriotta ed alla consorella Pirano.

L'Austria arma.

Oltre Lissa, l'Austria arma: tutte le vecchie fortezze della Dalmazia. Nel 1866 s'era abbandonato il Forte che guarda la imboccatura del porto di Sebenico: non vi erano più porte, né cardini; ma viene armato di nuovo.

FARMACIA GALLEANI

Vedi quarta pagina.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 30-3-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 1000 sul livello del mare	754.0	750.3	700.6
Umidità relativa	82	82	83
Stato del cielo	copert.	piovoso.	sereno.
Acqua cadente	—	11.0	—
Vento (direzione)	E	E	E
Vento (velocità chi)	13	14	9
Termom. centigrado	11.8	7.8	7.4
Temperatura massima minima	14.3	4.5	—
Temp. minima all'aperto	—	3.4	—

L'Amministrazione avverte i Soci di Udine che l'Esattore del Giornale si presenterà ad essi con la relativa bolletta secondo la consuetudine.

L'Amministrazione prega que' Soci, che sono tuttora in arretrato coi pagamenti, a mettersi al più presto in regola. La stessa preghiera è diretta a quelli che non hanno pagato inserzioni eseguite sino a tutto dicembre 1885.

Premi alle industrie.

Concessi, anche in quest'anno, dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio gli incoraggiamenti alle industrie venete, il R. Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti cui è affidato il modo di disporli, deliberò che siano ripartiti come segue:

1. *Diplomi d'onore*, che non potranno essere più di due;
2. *Medaglie d'argento* in numero indeterminato;
3. *Medaglie di bronzo* in numero indeterminato;
4. *Menzioni onorevoli* in numero indeterminato.

Il concorso è aperto a tutti i fabbricatori e manufattori delle provincie venete che si presentassero colla introduzione di nuove industrie, o con utili innovazioni o miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda, estesa in bollo legale, al protocollo di questo R. Istituto: citato in Venezia a tutto il 31 maggio dell'anno corrente, dopo il quale non sarà più ammessa verun'altra istanza; e la proclamazione dei premiati avrà luogo nella solenne adunanza, che il R. Istituto terrà nel giorno 15 agosto p. v.

Congregazione di Carità di Udine.

Si viene comunicato il Consuntivo 1884 della Congregazione di Carità ed Opere Pie da essa amministrate, Consuntivo che ottenne già l'approvazione della Deputazione Provinciale.

Il riassunto porta i seguenti estremi: **Attivo: — Congregazione di Carità** L. 43,425.62, resti L. 693.50; **Opera Pia Venturini della Porta** L. 25,542.44, resti L. 13,363.04; **Legato Bartolini** L. 4,549.67, resti L. 155.

Passivo: — Congregazione di Carità L. 42,188.37, resti L. 16,965.06; **O. P. Venturini della Porta** L. 19,658.36, resti L. 7,913.56; **Legato Bartolini** L. 4,385.05.

Ispezioni scolastiche.

Il Governo ha inviato il comm. Ricca Rosellini a visitare la Scuola di Pozzuolo, nonché la Scuola Normale di San Pietro al Natissone e quella di Udine per ciò che riguarda l'insegnamento dell'orticultura e bachicoltura.

L'ispettore passò un'intera settimana a Pozzuolo, visitando minutamente ogni cosa, e venerdì il Consiglio della Scuola si radunò in Arcivescovado per intendere dall'ispettor e stesso le impressioni e i desideri. Le impressioni che egli riportò furono ottime; quanto a desideri egli manifestò quello che fosse provveduto altrimenti all'infermeria mediante un nuovo locale, desiderio che il Consiglio per parte sua si mostrò disposto a secondare.

A San Pietro al Natissone tutto è ancora al principio; l'orto venne consegnato ora soltanto, e la signora Polessio che fu chiamata a dare l'istruzione e a dirigere le culture, è là da brevissimo tempo. L'ispettore è disposto a chiedere al Ministero un aiuto per primo impianto.

La visita alla nostra Scuola Normale avrà luogo oggi, con intervento del S. natore Pecile e del r. Prefetto.

Per ribellione.

Ieri il nostro Correggionale condannò a due mesi di carcere Coren Giuseppe di Vernassino imputato di ribellione alla forza pubblica. Avendo sofferto tre mesi di carceri preventivo, il Coren fu messo in libertà.

Per bancarotta semplice.

Dopo tre giorni di dibattimento, ieri finalmente il Tribunale. Correlatore pronunciò la sentenza contro Beltrame Ferdinando fu Antonio, d'anni 44, commerciante di Ragogna, imputato di bancarotta a danno di vari creditori. Furono esaminati in questo processo ben 45 testimoni, e dalle testimonianze apparve come il Beltrame non sia un fior di galantuomo. Anzi il P. M., il secondo giorno dell'udienza, credette ravvisare in confronto dell'imputato gli estremi di una truffa a proposito d'un mutuo da lui contrattato con un buon diavolo analfabeta del paese. È bene notare che contro il Beltrame pende già una sentenza di condanna a sei mesi di carcere per truffa; questa sentenza non è però passata in giudicato.

Il Tribunale, esclusa la bancarotta fraudolenta, lo ritenne colpevole di bancarotta semplice e lo condannò ad un anno di carcere, al risarcimento dei danni verso i creditori e nelle spese.

Il P. M. aveva domandato tre anni di carcere.

Servizio delle riscossioni effetti di commercio.

L'Amministrazione delle Poste dell'Austria-Ungheria ha ora riferito che deve rimandare al 1. maggio p. v. l'esecuzione del servizio delle riscossioni degli effetti di commercio. Non devono quindi essere spediti pieghi contenenti effetti da riscuotere nell'impero Austro-Ungarico, prima dell'epoca surriferita.

Teatro Sociale.

Flirtation del Garzes è una salsa piccante condita appositamente per certi palati stanchi ed affievoliti cui ci vuole molto pepe per destarne il gusto osauato e corrotto.

La graziosa e brillante commedia *Per vendetta* del Ferrari venne recitata con molta disinvoltura dai signori coniugi Maggi, dalla signorina Pavoni e dal sig. Zoppetti.

Questa sera alle ore 8:
Il conte *Marcello Bernieri*, dramma in 4 atti di Illica (nuovissimo).

Armadio e porte, commedia in un atto di Varin e De Neris.

Quanto prima:
Il conte *rosso*, dramma di Giacosa.

Serata d'onore del direttore Andrea cav. Maggi.

Società Reduci.

Questa sera, alle ore 7, seduta del Consiglio.

La Presidenza della Società Agenti di Commercio

ci prega di annunciare che il Consiglio nella seduta di ieri sera, in base alla rinuncia presentata dal dottor Marco Alessi da medico sociale, ha votato un atto di ringraziamento al medesimo ed a unanimità di voti elesse in quel posto il dottor Clodoveo d'Agostini, che entrerà in carica domani primo aprile.

Provvedimenti zootecnici.

Abbiamo già informato come il giorno 15 marzo non abbiamo potuto raccogliere gli allevatori della Carnia a Tolmezzo per discutere sui provvedimenti da adottarsi per il miglioramento dei bovini da quelle vallate.

I promotori della riunione stabilirono perciò di riconvocare gli allevatori in Tolmezzo il giorno 5 aprile p. v. alle ore 10 ant. in questa sala municipale, allo scopo di udire verbalmente, dagli allevatori, i loro desideri e proposte, sui mezzi più opportuni per il miglioramento del bestiame bovino, e sottoporli ad una discussione che augurasi efficace. Venne perciò diretto nuovo invito agli allevatori della Carnia e Canal del Ferro, perché vogliano intervenire all'adunanza.

E a spersarsi che tutti i municipi i quali sono interessati direttamente in queste proposte, vorranno essere rappresentati alla riunione stessa, rimettendo, se credono opportuno, anche delle memorie, pareri o voti, corrispondenti al giudizio che i più competenti del luogo possono manifestare in argomento, se impossibilitati a venire in persona all'adunanza.

Qualche memoria venne già rimessa per parte di taluno degli allevatori specialmente del distretto di Ampezzo, ove si desidera dare impulso ed indirizzo al miglioramento bovino la merce la selezione.

La sortita di Marghera.

All'inaugurazione del monumento commemorativo la sortita di Marghera 27 ottobre 1849, che avrà luogo in Mestre il 4 aprile p. v., il sotto Comitato dei Veterani 1848-49 di questa Provincia, oltre che dal cav. dott. Ticozzi, Presidente di quel Comitato esecutivo, sarà rappresentato dal socio Veterano ab. Giampietro cav. De Domini.

Il principe Arnolfo di Baviera

è passato ieri sera per la nostra Stazione, diretto a Gorizia, dove assisterà ai funerali della Contessa di Chambord.

Al Duilio.

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo centesimi novanta al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro.

Sala Cecchini.

Domani mezza quarantina, grande festa da ballo senza maschero.

La moglie, i figli, lo nuoro ed i nipoti dolenti, partecipano la morte quanta mane avvenuta pochi minuti dopo la mezzanotte del rispettivo marito, pudro ed avolo l'ingegnere civile

Ballini dott. Antonio

e pregano essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 31 marzo 1886.

I funerali seguiranno domani 1 aprile alle ore 11 ant. nella Chiesa parrocchiale del Carmine partendo dalla casa in via Aquileia num. 18.

Questa mattina, dopo breve malattia, mancava ai vivi il dott. cav. **Antonio Ballini**.

Erà il decano degli Ingegneri friulani, e nel corso di sua lunga carriera ebbe ad eseguire lavori a servizio del Comune, della Provincia, del Consorzio Reale.

Negli ultimi tempi viveva gran parte dell'anno in una sua possessione non lontana dalla città, provvido padre di famiglia com'era, e corrisposto con affetto dai due figli che seppe educare utili e rispettati cittadini.

Di lui, galantuomo di antico stampo, sarà cara la memoria a molti che lo hanno conosciuto; ed ai Figli e ai Nipoti rimarrà quale esempio degno. G.

Comizio dei Veterani 1848-49. Il sotto Comitato di Udine invita i soci Veterani all'accompagnamento della salma del defunto

Ing. Ballini cav. Antonio che avrà luogo domani, 1 aprile, alle ore 11 ant. in via Aquileia.

A semplice richiesta si rimette in comunicazione da una e dieci differenti lettere di ringraziamento scritte fra la Mondiale e straordinaria collezione di oltre 5 mila attestati rilasciati nel breve spazio di 3 anni — 1883-84-85 — al prof. A. Costanzi per altrettante splendide guarigioni ottenute merco il providenziale suo **Metodo** vegetale dichiarato con speciale diploma dell'Accademia scientifica di Parigi in data 4 gennaio 1885, qual sovrano ad ogni altro depurativo e rinfrescante del sangue che ora vanta puramente e promette per ciò dalla stessa Accademia in pari data colla più alta onorificenza quale la medaglia d'oro al gran merito.

Ciascuna lettera sarà rimessa in comunicazione dall'autore unitamente alla relativa busta a chiusura che ne fa richiesta in Roma, Via Rattazzi 26, e tratterà chiaramente ogni malattia che si desidera sapere essere stata guarita a perfezione unicamente da detto **Metodo**. Tali lettere riflettono in generale le malattie tutte provenienti da vizio ed indebolimento del sangue ed in particolare le tossi ostinate, insonnia, malattie di bambini, febbri di ogni genere, debolezza di reati, malattie della pelle, convulsioni, tumori, mal di denti, inappetenza e sifilide.

Il **Metodo** in parola è di sapore gradevolissimo e di facile digestione ed è altresì il più economico di ogni altro depurativo che si trovasi in commercio. Si vende liquido ed in Confezioni nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie al prezzo di L. 3 in botticella e L. 3.80 in scatola da 50 Confezioni con dettagliata istruzione, esigendo, in ogni scatola e botticella una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore, su carta color violetto.

A Udine presso il farmacista Augusto Boserò, Via Della Posta, che ne fa spedizione, nel Regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

MEMORIALE DEI PRIVATI.**Municipi di Morsano al Tagliamento.**

Avviso d'asta.

Nel giorno 10 aprile p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio, il primo esperimento d'asta per l'appalto delle opere di regolazione del roggello in Morsano, e della costruzione della cunette ed altri lavori stradali nella frazione di S. Paolo, contemplati nel Progetto 13 ottobre 1885 Ing. Bragadin.

Dette opere sono divise in due lotti; il primo comprende la regolazione del roggello, l'altro i lavori in S. Paolo. La base d'asta per I. lotto è di L. 3267,75; per II. di L. 597,56. Deposito per I. L. 326; per II. L. 60.

Per essere ammessi alla gara i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, di data non anteriore a sei mesi, spedito da competente ufficio o da un Ingegnere Civile, vidimato dall'Ingegnere Capo Provinciale. A questa condizione non saranno tenuti coloro che si faranno aspiranti ai lavori del II. lotto.

Tutte le spese inerenti all'appalto staranno a carico del deliberatario. Le altre condizioni sono comprese nel Progetto surricordato il quale resta ostensibile presso questa Segreteria, nelle ore d'ufficio.

Dall'Ufficio Municipale Morsano, 25 Marzo 1886.

Il Segretario

A. Fabris.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendi	a peso vivo	a peso morto
-----------------------	-----------------	----------------------	-------------	--------------

Bov. Vacche	K. 610	K. 330	L. 60 0/10	L. 120 0/10
-------------	--------	--------	------------	-------------

Vitelli	" 375	" 175	" 50 0/10	" 100 1/10
---------	-------	-------	-----------	------------

	" 55	" 33	" 75 0/10	
--	------	------	-----------	--

Animali macellati:

Bov. N° 25 — Vacche N° 17 — Suini N° 11

Vitelli N° 131 — Castrati e Pecore N° 17.

Gazzettino commerciale.

(Udine, 29 marzo 1886.)

(Rivista settimanale)

Grani.

Interrotta la settimana da festa caduta in giorno di mercato, gli affari su questo furono alquanto meno numerosi che nella precedente.

Frumento. Gli affari nella decorata ottava vennero fatti nell'articolo con una certa ostentazione di calma. Diciamo ostentazione perchè davvero, per quanto vogliasi analizzare la situazione dell'articolo, nessuna causa sia pur lontana concorre ora a determinare una corrente meno favorevole che per lo passato al frumento.

I prezzi del grano, per quanto si cercasse anche leggermente indebolirli, pel contegno riservato dei detentori, sortirono invariati ma più fermi che nel periodo antecedente. Ricerche non ne mancarono, quantunque velate, o di affari se ne sarebbero assai di più conclusi in Provincia quando il possessore non avesse allargato la pretesa di mezza lira circa sopra i prezzi fatti i quali risultarono in Provincia da L. 21.50 a 22.50 il quintale e L. 24 per genere buono di Latisana.

Non giovarono ad arrestare la buona corrente sugli altri mercati del Regno i telegrammi d'origine speculativa fatti slanciare dai principali mercati esteri ancora al chiudere della antecedente settimana, annunciando o ribasso o debolezza. L'originalità interessata di questi telegrammi desta l'incertezza e ben a ragione, come vedremo più innanzi; ma a parte le notizie telegrafiche positive o no, la situazione naturalmente buona del frumento in Italia non è tale da poter essere scossa ora così di leggeri. Così su tutti i mercati italiani regnò il sostegno nei prezzi ed attività d'affari. I venditori invece su talun mercato non si prestarono alla vendita del loro genere quantunque le offerte d'acquisto fossero accompagnate anche con qualche frazione di lira in rialzo.

Gli ultimi dispiacci dall'estero cambrarono alla chiusa della settimana tenore. Il segnalato ribasso variò in rialzo in vari ed in altri in fermezza.

A New-York il frumento rosso da 0.92 salì a 0.95. Sostentuto in Russia. A Pest fermo ed il giorno 27 in rialzo di 5 soldi. Si pagò:

il 78/79 L. 8.95 a 9.05

il 77/78 » 8.75 » 8.95

il 78/79 Pester Boden » 8.85 » 8.95

per consegna pronta. Nell'Inghilterra il genere d'America si pagò a prezzi fermi, del luogo più calmo. Nel Belgio sostenuto.

Ora, aggiungiamo la scarsità di depositi nostri e si sarà pur costretti cedere sempre il posto alle previsioni favorevoli ai detentori, malgrado gli sforzi della speculazione.

Granoturco. Nella settimana, tanto sui mercati esteri quanto sui nazionali il granoturco svolse nuova attività e sostegno.

Nella nostra Provincia continuò ad essere domandato dalle altre piazze e qualche nuovo importante affare si concluse. Per ciò i prezzi segnarono nuovo rialzo.

Si chiuse sabato il mercato ai seguenti prezzi: Granoturco comune all'ettol. L. 11.40 a 12.80. Cinquantino L. 10.65 a 11.25. Giallone L. 13 a 13.50.

In Austria Ungheria segnò aumento a Pest ove si quotò il pronto, da fior. 5.55 a 5.65. Consegna maggio-giugno 5.67 a 5.68. In America rialzo pure.

Nel granoturco la situazione favorevole non lascia più luogo a dubbi.

Avena. Sostenute le estere ed in aumento all'origine. In Austria-Ungheria quotaronsi fior. 6.56 a 6.65 il quintale.

Altri generi poco esistenti. Concludendo: anche in questa settimana il granoturco ebbe il sopravvento sugli altri cereali, seguitando immediatamente nella favorevole situazione il frumento.

I FUNERALI

della Contessa di Chambord.

Gorizia, 30 marzo.

Come già foste informati, l'imbalsamazione della contessa di Chambord venne eseguita sabato, dalle tre alle sei pomeridiane. Venne eseguita secondo il metodo francese, cioè mediante delle iniezioni a base di sublimato. Il cadavere poi è stato spalmato esteriormente con una soluzione congenere ed involto con cotone fenicato impregnato di olio con essenze aromatiche. L'operazione è riuscita perfettamente.

L'operazione dell'imbalsamazione portò i medici ad una constatazione più esatta delle malattie e delle cause immediate della morte. Fu constatata l'ipertrofia del cuore, che venne trovato ingrossato del doppio del normale; la aneurisma dell'aorta e l'infiltrazione di ambedue gli aprici del polmone. Negli ultimi tempi la Contessa aveva perduto affatto l'appetito e nulla più valeva a sollecitarlo. La catastrofe finale incominciò da forte vomito.

Tutta la giornata di domenica fu spesa nei preparativi per addobbare e disporre

ad uso cappella ardente la sala maggiore del palazzo Lantieri: a lunedì alle ore 8, 9 e 10 in quella cappella furono celebrati tre messe, la prima allo otto dal padre Giuseppe Pastarini, lo altro due da due padri francescani del nostro convento.

Alle due prime messe assistettero i principi: duca e duchessa di Parma, duchessa di Madrid, granduchessa di Toscana e duca della Grazia. Questi e fratello uterino del defunto conte di Chambord e rassomiglia molto al conte: porta la barba bianca un po' lunga, è alquanto più alto del defunto conte e tende alla pinguedine. Alla terza messa, oltre i suddetti principi, assistettero molto signore dell'aristocrazia goriziana, tutte vestite a gramaglia, col volto coperto di veli neri.

La cappella ardente nulla presenta di straordinario: vi predomina la semplicità. La salma riposa sopra un alto catafalco a due piani. Ieri non giaceva ancora nella bara. Tutto all'ingiro al catafalco sta una corona di fiori freschi. La morta ha le sembianze pochissimo alterate: solo alquanto più pallida il pallore della morte. Indossa un abito di thibet nero.

Le pareti della stanza sono coperte di panno nero e corte draperie d'argento. Ai quattro lati, dei gruppi di piante verdi. Intorno al cadavere ardono ventisei céri. Ai piedi è posta la corona reale. In alto, sulle pareti, da tre lati lo stemma borbonico e quello degli estensi; un cappuccino prega su un inginocchiatoio ai piedi del catafalco e tiene dinanzi a sé un crocifisso. Al lato sinistro pregano due monache. Al lato destro un piccolo altare con quattro céri accesi.

Ieri nelle ore pomeridiane non si vedeva ancora che una sola corona di fiori freschi con nastro bianco rosso, offerta dal granduca di Toscana.

Medioce fu ieri l'affluenza del pubblico.

L'Imperatore si è recato il 26, al meriggio, nel palazzo della duchessa di Modena, una cognata dell'estinta, per farle di persona le sue condoglianze. Altrettanto fecero l'Arciduca Lodovico-Vittore, gli Arciduchi Ranieri e Guglielmo e la duchessa Maria-Teresa di Württemberg.

Sono arrivati sinora: il barone di Aubigny, il principe Facigny Lucinye, i conti Cileré, il duca della Grazia, il conte Verde Roma, il visconte de Saint Victor, il marchese de Foresta.

Questa sera giunge, per rappresentare ai funerali il re di Baviera, il principe Arnolfo di Baviera e prenderà alloggio alla villa Török. Arriva direttamente da Monaco per la via d'Italia.

Il Figaro annuncia pure l'arrivo di molti legittimisti, francesi pel giorno dei funerali.

I funerali avranno luogo sabato.

Dicesi che il testamento dà luogo a molte delusioni: la contessa fece larghi lasciti alle tante opere pie da lei fondate.

NOTIZIE TELEGRAFICHE DAL BELGIO.

Charleroi, 29. Avvenne una collisione sanguinosa a Carnières. Gli scioperanti impedendo il lavoro, giunse la truppa e fu ricevuta a sassate; allora la truppa tirò, ne uccise tre e ne ferì quattordici, i restanti fuggirono.

Mons, 29. Trecento scioperanti assalirono la cava di carbon fossile di Mariencont. La truppa tirò. Quattordici scioperanti uccisi o feriti.

Tournai, 30. Stanotte calma. Stamane duemila individui entrarono in città. Andarono presso i padroni a reclamare un aumento di salari. Esigono un impegno scritto. Erano calmi. Quindi cominciarono ritirarsi. I capi delle cave si riuniscono stasera per deliberare. Gruppi di scioperanti percorrono la campagna facendo cessare il lavoro.

Bruxelles, 30. Miglioramento sensibile nel bacino di Liegi. Città e dintorni calmi.

Simile annuncio perviene pure dal bacino di Charleroi.

Inondazioni - epidemia. **Ungarisch-Hradisch**, 30. La March raggiuse ieri l'altezza di metri e mezzo sopra zero e straripò in parecchi punti. La pianura fra Jaroschan e Hutschenowitz somiglia ad un grande lago.

Czernowitz, 30. Nella località di Scherboutz è scoppiata una epidemia di tifo. Settanta casi, quarantasette morti.

Praga, 30. L'Eger è straripato presso Libochowitz. A Duban, molte case crollate. Danni gravissimi.

L. MONTICCO gerente responsabile.

D. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.

Udine - Via Belloni N. 6

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

tanto di lusso che comuni.

PIRELLA

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Prontissima esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIE

a prezzi modicissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili a tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vantissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

AVVISO.

I sottoscritti assume commissioni di calce viva prodotta dalle proprie Fornaci a fuoco permanente di

POLAZZO E NABRESINA

per consegna a questa stazione ferroviaria e per consegna coi propri carri a destinazione per i distretti di Udine, Palmanova, e Cividale.

Tiene Magazzino con deposito calce fuori Porta Aquileia, casa Manzoni.

Assume commissioni di Cok per vagoni completi, franca la merce alla Stazione ferroviaria di Udine.

Tiene pure disponibile una partita di circa cento vagoni spurgo, ossia calce di seconda qualità, eccellentissima per muratore in genere, che per vagoni completo di 100 quintali franco alla Stazione di Udine la segna L. 110.

Udine, Marzo 1886

Antonio de Marco.

Via Aquileia 7.

 VENDITA LEGNA DA FUOCO

PRODOTTE DAL DISSODAMENTO DEL BOSCO VOLPARES

IN PALAZZOLO DELLO STELLA

Legno Zocaje da sottosuolo al passo L. 2.25

id. id. spaccate id. 1.40

id. id. Taparelli (ritagli) al Metro Cubo L. 2.25

Fassine di legno ceduo, al cento L. 5.00 a 6.00

Il passo è di metri due lungo e metri uno 10,00 alto.

Per facilitare il trasporto, le legna sono gran parte distribuite in cataste sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre, a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni rivolgersi al signor

GIACOMO FERUGLIO

Impresa Taglio Bosco Volpares in Palazzolo della Stella.

AVVISO.

Sino dal 1.º febbraio 1886 Valentino Brisighelli tiene negozio Manifatture di sua propria ragione in UDINE = Via Cavour N. 4.

Tanto a conoscenza della spettabile clientela dalla quale spera vedersi continuamente onorato.

Col giorno 6 del p. v. Aprile s'incomincerà la distribuzione del seme Bachi della società bacologica GRANET e BELLONI e si farà la consegna al domicilio del rappresentante sig. Francesco Pelizzo.

Codroipo, li 22 Marzo 1886.

PREMIATO STABILIMENTO

CHIMICO FRIULANO

PER LA FABBRICAZIONE

spodio, nero d'ossa, concimi artificiali.

proprietà Lod. Leon. co. Manin

IN

PASSARIANO presso CODROIPO

Il premiato Stabilimento Chimico friulano per la fabbricazione concimi artificiali e nero d'ossa in Passariano del co. L. L. Manin, offre i suoi prodotti, pregando la sua clientela di rivolgersi per l'acquisto allo Stabilimento stesso, oppure ai suoi Rappresentanti, avvertendo che le diverse qualità di concimi si trovano sempre pronte e si possono levare senza dare prima l'avviso in qualunque sia momento.

Tutti i concimi contengono fino a 12 p. 0/10 Azoto Gel. una d'ossa, e il più di Azoto in forma di Nitrato e di Ammoniac; i fosfati sono di puro osso senza mescolanza con fosfati fossili.

Prezzi correnti ed istruzioni tanto per l'uso dei concimi, come per le condizioni di vendita, si mandano gratuitamente a richiesta.

L. MONTICCO gerente responsabile.

D. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.

Udine - Via Belloni N. 6

LE INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Belzance - MILANO, Via della Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSEZIONI

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinelli Modona, P.S. Michele.

SONDRIO

Panzeri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il 18 Aprile partirà il Veloce Vapore EUROPA

Viaggio garantito in 22 giorni

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AIRES

Il 3 Maggio partirà il veloce Vapore MATTEO BRUZZO

Viaggio garantito in 20 giorni

Il 18 Maggio partirà il velocis. Vapore NAPOLI

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigetevi

in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce « gratis » circolare e manifesti. - Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Me-
dicina, ed estratto da fegati fre-
schi e sani in Terranova d'A-
merica.

Si vende in Udine presso la Farmacia
Bosero Augusto, dietro il Duomo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 30

R. I. 1 gen. 97.50 a 97.70
Idea 1 luglio 95.31 a 95.53
Cambi - Olanda sconto
2 1/2 a 122.30 da 122.30
Germania 3 1/2 a 122.30 da 122.30
Francia 3 m. da 100.05 a 100.30
Belgio 3 1/2 da 100.30 da 100.30
Londra 2 m. da 25.05 a 25.10 da 25.06
25.12 Svizzera 4 mesi da 99.75 a 100.10
Trieste 4 m. da 200.31 da 200.75
Valute. Pezzi da 20 franc.
da 200.31 a 200.75
Sconto. - Banca N. 4 1/2
Banca di Napoli 5
Banca Veneta - Banca
di Cred. Ven.

TRIESTE 30.

Napoleoni 10. a 10.01
Zecchini 5.88 a 5.88
Lire Sterline 12.53 a 12.55
Lire Turchi 1.26 a 1.27
Talleri Maria Ter. 2.04 a 2.05
Londra 125.55 a 126
Francia 49.90 a 50.10
Italia 49.80 a 49.90
Banca d'Italia 49.85 a 50
Ditta Ger-
manica 61.05 a 61.80
Rendita A. la carta 84.05
85.15
Ditta in argento
a 103.25
Rendita un-
gherese in oro 40.00
a 103.25
Rendita un-
gherese in carta 5.00
a 95.15
Credito 298. a 299.
Rendita italiana pronta
96.18 a 96.14
Tendenza alquanto meno
debole. Cambi invariati.
Sempre domandati i Napo-
leoni pronti.

VIENNA 30

Azioni Credit 293.80
Bilietti 1860 139.75
1864 170.50
Rendita austr.
in carta 84.95
Ferre del
lo Stato 255.25
Settecentuali 230.50
Napoleoni 9.99
1/2 Lotti tur-
chi, Azioni Credit un-
gherese 305.25
Lloyd au-
str. 622.
Banca anglo-
austr. 116.25
Lombardo
22.50
Union Bank 75.60
Landbank 114.70
Prestito
comunale viennese 126.
Rend. austr. in oro 114.30
ditta ungher. in oro 6.00
ditta ditta 4.00
103.07
ditta in carta 5.00
95.07
Az. tabacchi 65.
Az. ferr. Carlo Lod.
Ferm.

TRIESTE 28 (sece)

Fuori Borsa. Rendita A.
in carta 85.60 a 85.75
Ungherese oro 103.00
104.10
Ditta ungherese o.
95.45 a 95.65
Azioni Credit
300a. 1 301
Napoleoni
9.98
a 1
Londra 125.78 a 126.
Rendita italiana 98 1/2
a 95.58
PARIGI 30
Rendita 3 0/0 80.27
Rendita 5 0/0 108.77
Rendita italiana 97.27
Ferre
Londra 25.10
Italia 25
Inglese 100.25
Rendita
turca 6.28
BERLINO 30
Mobiliare 496.
Austria-
che 413.
Lombard 200.50
Italiane 97.70
LONDRA 29
Inglese 100.38
Italia 96.78
Spagnuolo
1
Turco

FIRENZE 30

Rendita italiana 97.55
Londra 25.07
Ferre
190.22 1/2
Ferre Mer. Con.
386.
Credito Italiano Mo-
biliare 925.
MILANO 30
R. Italiana 5 0/0 a 97.05
30. Meridiana 919.25
C. Londra a 25.08
Francia da 100.22 1/2
17 1/2
Berlino da 1
Pezzi da 20 franchi
Dispacci particolari.
PARIGI 31
Credito Rend. Ital. 97.95
VIENNA 31
Rendita austriaca carta
35.15
Id. austr. arp. 35.35
Id. austr. (ora) 114.45
Londra 125.75
Argento
Nap. 997.
MILANO 31
Rendita italiana.
Serati 98.02
Marchi 123.11
l'uno

GLORIA

Liquore tonico corroborante
da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce
l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.
Preparato dai farmacisti Bosero Augusto con
deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorenzi
Udine.

Non più insonnia

ai di bambini che di adulti nonché tutte le malattie provenienti da
vizio od indebolimento del sangue mediante i **Confetti vegeto-
ferruginosi Costanzi**, i soli eccezionalmente energici ed impare-
gibili in ogni stagione dell'anno per rendere la forza ed il colore ai
fanciulli deboli ed alle donne anemiche; dà vigoria ai vecchi ed ai convale-
scenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Sche-
ratite Scrofola, Febbri in generale le più ostinate, Glandule, Spine ven-
tose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. - Effetto constatato da circa
4 mila recentissime lettere di ringraziamento d'ammalati guariti o da 66
certificati di primari Clinici d'Europa e d'America 4-1 Sud, visibili in
Roma via Rattazzi 26 dalle ore 2 alle 5 pom. tutti i giorni esclusi i festivi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più
delicato, lire 3.80 con detagliata istruzione - Si trovano nella maggior
parte delle Farmacie e Drogherie del Regno.

Si domanda a scanso d'equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi,
rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata
colla firma autografa in nero dell'autore.

Si vende in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO alla
Fenice Risorta, Via della Posta, che ne fa spedizione nel Regno per pacco
postale mediante aumento di centesimi 50.

ANTICOLERICICO

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore, bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè,
Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.
Egli è efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, l'idreemia (quello
stato cioè in cui gli infermi sono gonfi, deboli, pallidi, ecc.) contro la
scrofola, la tisi, le malattie di cuore, le bronchiti croniche, la mancanza
di mestruazioni, la stitichezza, l'isterismo, il ballo di San Vito, l'ipon-
condria, l'asma nervosa.
La sola composizione di questo liquore fa fede che le due usatissime
sostanze in esso contenute agiscono direttamente e producono dopo una
cura continuata ammirabili effetti.
I molti certificati dei primari medici ed i diversi attestati ottenuti
nell'epidemia colerica 1884 valgono a togliere ogni dubbio su questo
liquore ed a persuadere chiunque a volerlo usare in famiglia.
Vendesi presso i farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

OLIO VERGINE DI FEGATO DI MERLUZZO AL CATRAME

L'effetto di quest'olio
preparato al catrame, e
secondo le leggi moderne
chimiche combinate, è sor-
prendente.
Unica cura della tisi e
dimagrimenti, nelle tossi
ostinate, catarri cronici,
e nelle vecchie raucedini.
Vero antisclerotico è l'olio
di Merluzzo - unico anti-
bronicchico è il catrame.
Deposito e Fabbrica
FILIPPUZZI - GIROLAMI
UDINE
Prezzo L. 1.25

MILANO VIA S. ORSOLA, N. 1

SOCIETA' TELEFONICA LOMBARDA

Direzione: E. ed E. GEROSA
L. 1.500.000 Capitale Sociale L. 800.000

con Fabbrica di
TELEFONI - TELEGRAFI - APPARATI ELETTRICI

Possiede le Privative: Telefono Bell - Microfono Blake

Fornitrice dello Stato, Ferrovie e Tramvie

FORNISCE ED IMPIANTA

SERVIZI TELEFONICI PER CITTÀ, STABILIMENTI INDUSTRIALI,
PER CASE PRIVATE, POSSESSIMENTI, ECC.

CAMPANELLI ELETTRICI DI OGNI GENERE, DEI TIPI SEMPLICI,
DI ALBERGHI, STABILIMENTI, BANCHE, UFFIZI, ECC.

BOTTONI ELETTRICI A DOPPIO USO, SONERIA E TELEFONO

TELEGRAFI CON IMPIANTI COMPLETI PER FERROVIE, TRAMWAYS, ECC.

LUCE ELETTRICA MACCHINE DINAMO, LAMPADE AD ARGO E AD IN-
CANDESCENZA, SI INCARICA D'IMPIANTI COMPLETI

PARAFULMINI ED ACCESSORI.

OROLOGI ELETTRICI PER CITTÀ STABILIMENTI, CASE PRI-
VATE, ECC.

FILI CONDUTTORI E CAVI D'OGNI GENERE

DEPOSITO DELLE SONERIE "DE REDON."

Si cercano Rappresentanti nelle principali Città d'Italia

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa non può dubitare dell'efficacia di questo
si reganti che croniche

Del Professore Dott. LUIGI PORTA

estratto dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi Deutsche Klinik in Würzburg - 3 Giugno 1871, 12 Settembre
1877, ecc.) - Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combustione qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo
emorrhoidario, ecc. I nostri in edici con 4 scatole guariscono questa malattia nello stato acuto, biognandone di più per le croniche. Per evitare falsificazioni
di domandare sempre non accettare che quello del professor PORTA DI PAVIA della farmacia OTTAVIO GALLEANI che
solo ne possiede la fedele ricetta. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.)

Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. - Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, nonché
flacon polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, radicandone le biennorragie si reganti che croniche, ad
alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. - La sciatte
dell'invio, con considero one, credetemi D. ro Bazzini, Segretario del Congresso Medico. - Pisa, 21 settembre 1878.

Con L. 8 si spedisce franco a domicilio una scatola di questo medicinale e del sangue L. 25. - Per comodo e garanzia degli ammalati,
chiara un modo di usarla. - Cura completa radicale della sopradette malattie e del sangue L. 25. - Per comodo e garanzia degli ammalati,
in tutti i giorni vi sono in Farmacia distinti medici che visitano dalle 10 antea. alle 2. pom. per qualunque malattia. Consulti anche per
corrispondenza franca. - La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione
ad ogni richiesta, munita, se si richiede, anche di Consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

RIVENDITORI a Udine: Minisini, Fabris, Comelli, Pontotti farmacisti. Venezia: Dömer, Gorizia: Zanetti, Pontoni. Trieste: Zanetti.
Vicenza: Ballico, Valeri.

MILANO. Stabilimento Carlo Erba, via Marella, n. 3. e sala succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via
Sala, n. 16; ROMA, via Pietra, 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

OLIO GENERALE
DI
FEGATO
DI
Merluzzo

In UDINE alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la
debolezza o la Diatesi Si umosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.
Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più buona e fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria Francesco Minisini.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione coll'uso del LIQUORE e della PILLOLE di Laville

Il Liquore guarisce lo stato acuto. - Le Pillole guariscono lo stato cronico.

Esigete sull'Etichetta il Bullo dello Stato Francese e la Firma:

IMPORTO NELLE FARMACIE E DROGHERIE

Vandita all'ingrosso: F. COMAR, 28, rue Saint-Claude, Parigi.

Si spedisce, a chi ne fa domanda, un Opuscolo esplicativo.

PRESSO LA DITTA
NICOLÒ ZARATTINI
Via Bartolini e Piazza Mercatenuovo
UDINE.

DEPOSITO DI PORCELLANA E TERRAGLIE
nazionali ed estere.

Pezzi 92	Servizio da tavola di porcellana	L. 50.-
" 27	Detto " caffè "	" 8.-
" 9	Detto " camera "	" 9.-
" 12	Chicchere con piattino	" 4.50
" 12	Piatti da tavola	" 6.-
" 12	Zuppiere	" 6.-
" 12	Piatti o zuppiere in terraglia (Ger- manica).	" 4.-
Num. 1	Fornimento da camera completo con relativo Porta-bacino in ferro	" 7.-

Ivi trovansi pure Oggetti di porcellana sciolti per qual-
siasi uso a prezzi modicissimi.

Dietro domanda si spedisce franco d'imballaggio.

quarta a prezzi modici.